



CHE LIBRO FA
...A PARIGI

GIOVANNA
ZUCCONI

SIMONE
TRA NUDO
E MENTE

Centenario di Simone de Beauvoir. Riaffiora una sua fotografia inedita, scattata a Chicago

nel 1952, a casa del suo amante americano Nelson Algren. Anzi, nel bagno di Nelson Algren. Sembra un'immagine pornosoft di repertorio, scadente: catturata non dal buco della chiave, ma poco ci manca. Lei è di spalle, nuda, di fronte al lavandino, con le braccia sollevate per sistemare le forcine e con ai piedi atroci pantofole con i tacchi, come da cliché sexy. Alla sua destra la tazza del gabinetto, con tanto di copricoperchio in peluche. Il *Nouvel Observateur* non soltanto pubblica questa foto, ma la sbatte in copertina con un titolo pazzesco: «La scandaleuse». Ora. È ovvio

che Simone de Beauvoir fece scandalo, per le sue idee e per i suoi comportamenti piuttosto che per il suo sedere di quarantaquattrenne in trasferta d'amore. Ma quest'anno festeggeremo con una risatina di compatimento, grazie a una fotografia di nudità non proprio esaltanti, anche gli imminenti anniversari di Gandhi, Martin Luther King, Robespierre, e, in novembre, dell'antropologo Claude Lévi-Strauss? Tutti pubblicati in ciabatte e senza mutande? «Donne non si nasce, si diventa», diceva lei; purtroppo si diventa anche squinzie da copertina, malgré soi. (P.S.: edi-

tori italiani, che ne direste di tradurre il magnifico epistolario fra Simone e Nelson Algren, scrittore?).

Le classifiche. Nella narrativa, al primo e al quarto posto troviamo due thriller dello svedese Stieg Larsson (*Uomini che odiano le donne* è tradotto da **Marsilio**). Nella sagistica spicca, con oltre 400 mila copie vendute, l'autobiografia di Simone Veil, ormai ottantenne: racconto appassionato, da Auschwitz alla politica francese e poi europea. In copertina c'è un suo ritratto da ragazza, bellissima. Per il nudo, bisognerà aspettare il centenario nel 2027.

